

## **MOZIONE d'iniziativa congiunta dei consiglieri Tomasella-Picco-Braulini**

### **OGGETTO: azioni di contrasto alla ludopatia e al gioco d'azzardo sul territorio comunale**

#### **PREMESSA**

Il gioco d'azzardo è largamente presente in tutte le Regioni d'Italia e si conferma la terza industria italiana, assorbendo il 12% della spesa delle famiglie.

In Italia mancano ricerche statistiche e dati certi sui giocatori, ma secondo stime internazionali si possono calcolare 15 milioni di giocatori abituali, 2 milioni quelli a rischio, circa 800.000 i giocatori già dipendenti.

Le persone più coinvolte dalla dipendenza del gioco d'azzardo sono le fasce più fragili della nostra società, i minori e gli anziani, chi ha una minore scolarizzazione, chi ha un lavoro più precario, chi è in difficoltà nel trovare una propria identità, chi vive in una famiglia e in un ambiente favorevoli al gioco d'azzardo.

Giocano anche gli adolescenti: ricerche recenti (da parte dell'Autorità per l'infanzia e l'adolescenza, 2014), affermano che giocano il 47,1% degli studenti tra i 15 e i 19 anni, e si stima che l'8% di essi siano a rischio dipendenza.

Ma giocano pure i bambini, come evidenzia una ricerca Eurispes-Telefono azzurro: l'8% dei bambini tra i sette e gli undici anni gioca a soldi online, il 15,3% scommette soldi nei giochi offline.

La dipendenza dal gioco è una vera e propria malattia che compromette lo stato di salute fisica e psichica del giocatore, il quale non riuscirà a uscirne da solo. Il malato di gioco (GAP – Gioco d'Azzardo Patologico) è cronicamente e progressivamente incapace di resistere all'impulso di giocare, gioca tutte le risorse disponibili nella propria famiglia, e spesso si trova nella condizione di dover chiedere prestiti a usurai o a fonti illegali. Tutto questo produce sofferenza, difficoltà di relazione anche all'interno della famiglia, litigi e vulnerabilità, fino all'estrema conseguenza del suicidio o dell'omicidio.

La diffusione di tale fenomeno si è registrata anche a livello regionale, con una crescita esponenziale dovuta alla concomitanza di diversi fattori, quali la crisi economica e l'enorme ampliamento dell'offerta d'azzardo, portando il Friuli-Venezia Giulia in nona posizione tra le Regioni Italiane per spesa in slot machine pro capite (nel 2016 si parla di 843,60 euro);

Le azioni dei Comuni e delle Regioni, unite alle azioni di tante Associazioni che si impegnano per contrastare e prevenire i rischi del gioco d'azzardo, hanno prodotto modifiche legislative importanti, seppur non ancora sufficienti: la Legge di Stabilità 2016 ha istituito presso il Ministero della salute il Fondo per il gioco d'azzardo patologico-GAP con una dotazione di 50 milioni di euro annui a partire dal 2016, aggiuntivi a quelli della Sanità, al fine di garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione delle persone affette dalla dipendenza dal gioco d'azzardo.

La stessa legge stabilisce che le caratteristiche dei punti di vendita ove si raccoglie gioco pubblico, nonché i criteri per la loro distribuzione e concentrazione territoriale siano definiti in sede di Conferenza unificata, al fine di garantire i migliori livelli di sicurezza per la tutela della salute, dell'ordine pubblico e della pubblica fede dei giocatori e di prevenire il rischio di accesso dei minori di età: in questo modo le Regioni e le Città vengono coinvolte nelle decisioni sul gioco d'azzardo, che finora spettavano unicamente allo Stato.

A livello regionale, con la legge 1/2014 è stata approvata in via definitiva la DGR n. 2332 "Disposizioni per la prevenzione, la cura e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo e delle problematiche correlate. Determinazione della distanza", dove è stata determinata la distanza dai luoghi sensibili per la nuova collocazione di apparecchi per il gioco di azzardo lecito.

Successivamente la legge regionale n. 33 del 29 dicembre 2015 ha introdotto alcune modifiche alla succitata l.r. 1/2014. In particolare, a partire dal 25 dicembre 2014, nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia è vietata ogni nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito entro cinquecento metri dai luoghi sensibili.

Infine la legge regionale 26/2017, con la quale sono state introdotte importanti modifiche alla LR 1/2014. Tra le novità più importanti, sono stati aggiunti nuovi luoghi sensibili quali ad esempio istituti scolastici di ogni ordine e grado, luoghi di culto, impianti sportivi, luoghi di aggregazione giovanile e per anziani, istituti di credito e stazioni ferroviarie. Si è prescritto inoltre di rendere disponibili ai gestori indicazioni di buone pratiche sul gioco d'azzardo che diano informazioni sulle reali probabilità di vincita e un test di verifica per una rapida valutazione del rischio di dipendenza. Importanti indicazioni sono state date rispetto all'accesso ai finanziamenti, benefici e vantaggi economici regionali da parte di esercizi pubblici, commerciali, circoli privati e altri luoghi deputati all'intrattenimento, laddove si stabilisce quale requisito essenziale per l'accesso ai suddetti l'assenza, nei locali di tali attività, di apparecchi per il gioco lecito. Rilevanti novità riguardano infine il divieto di pubblicità relativa all'apertura o all'esercizio di sale da gioco e sale scommesse, nonché il divieto di oscurare le vetrine dei locali in cui sono installati apparecchi; inoltre l'Art. 3 prevede che siano i Comuni a stabilire "gli orari di apertura delle sale da gioco, in particolare per le sale giochi autorizzate non oltre le tredici ore giornaliere di tutti i giorni, compresi i festivi, e negli altri esercizi commerciali, ove gli apparecchi per il gioco lecito sono installati quali attività complementari, non oltre le otto ore giornaliere, contemperando le esigenze delle attività economiche con le norme a tutela della sicurezza, del decoro urbano, della viabilità, dell'inquinamento acustico, della quiete pubblica, del contrasto al gioco d'azzardo e alla ludopatia e della tutela dei minori e delle persone più deboli. I Comuni stabiliscono altresì le relative sanzioni amministrative, in caso di mancato rispetto degli stessi".

## CONSIDERATO CHE

- Il gioco d'azzardo è un mercato tanto ricco e diffuso in modo così capillare da richiamare la presenza delle mafie anche nel gioco legale, come dimostrano le Relazioni parlamentari e le numerose indagini delle direzioni distrettuali antimafia in tutta Italia. Il gioco lecito è diventato uno dei settori di maggiore interesse per il riciclaggio. Inoltre il settore dove si concentrano i clan è comunque quello delle slot, perché a maggiore produttività e la loro diffusione capillare consente anche un presidio generalizzato del territorio, fatto che allarma e desta enorme preoccupazione presso le Amministrazioni locali. La presenza di punti di gioco attira anche la criminalità comune, con furti, scippi e minacce, portando insicurezza e degrado nei paesi e nelle città;
- l'adesione al Manifesto dei Sindaci per la legalità e contro il gioco d'azzardo si configura quindi come azione importante dei Comuni, in grado di sollecitare e indirizzare strumenti legislativi a favore delle persone e nello stesso tempo impegna i Comuni a promuovere nei propri territori attività di formazione, informazione e prevenzione contro i rischi del gioco d'azzardo. Per questo è necessario riconoscere ai Sindaci potere di programmazione, controllo e regolamentazione ed è indispensabile mettersi in rete con altre Amministrazioni e altri territori, con le Asl, le Prefetture e le Questure, per costruire un fronte ampio di informazione, formazione e contrasto a questo tipo di gioco che è una vera emergenza sociale. È altresì indispensabile costruire reti in ogni territorio coinvolgendo parrocchie, scuole, associazioni, volontari, polizia locale e forze dell'ordine per attivare iniziative culturali e formative in attività di prevenzione, sostegno, cura e controllo.

## SI CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA:

L'individuazione e l'elenco dei luoghi sensibili comunali come stabilito dalla legge regionale 26/2017.

La predisposizione di un regolamento che disciplini gli orari di apertura per le sale da gioco di tredici ore giornaliere, tutti i giorni compresi i festivi; per gli altri esercizi commerciali, ove gli apparecchi per il gioco lecito sono installati quali attività complementari, non oltre le otto ore giornaliere. In tale regolamento vanno previste le relative sanzioni amministrative per chi non rispetta tali orari.

Di procedere alla sottoscrizione del Manifesto dei Sindaci a contrasto del gioco d'azzardo promosso dalla Scuola delle buone pratiche, di cui si allega il testo (Allegato 1) che è parte integrante del presente atto.

Di incoraggiare e favorire quelle iniziative finalizzate alla promozione di interventi educativi e d'informazione, culturali, formativi e regolativi per la prevenzione della dipendenza del gioco d'azzardo. Di promuovere sulla app Let's Go, il sito web del Comune, i social network e i materiali informativi e pubblicitari della città, i locali virtuosi che hanno aderito a un concetto etico di contrasto al gioco d'azzardo, considerando inoltre eventuali benefici o sgravi sulle imposte comunali relative agli esercizi commerciali stessi. Essendo all'interno di una rete, è auspicabile fornire ai proprietari e gestori anche il logo «Locale Slot Free» da apporre sulla vetrina dell'attività affinché la scelta sia riconoscibile da tutti.

Andrea Tomassella

ANDREA TOMASELLA, LEGA NORD

Andrea Picco

ANDREA PICCO, FORUM GORIZIA

12/06/2018

1950-1951

1950-1951

1950-1951

1950-1951

1950-1951

## I NUMERI E LE CONSEGUENZE DEL GIOCO D'AZZARDO L'ALLARME DEI SINDACI

Circa 80 miliardi di fatturato, 4% del PIL nazionale, la 3° industria italiana, 8 miliardi di tasse.

12% della spesa delle famiglie italiane, 15% del mercato europeo del gioco d'azzardo, 4,4% del mercato mondiale, 400.000 slot-machine, 6.181 locali e agenzie autorizzate.

15 milioni di giocatori abituali, 2 milioni a rischio patologico, circa 800.000 i giocatori già patologici.

5-6 miliardi l'anno necessari per curare i dipendenti dal gioco patologico.

Sono i numeri del gioco d'azzardo lecito che sta distruggendo le persone, le famiglie, le comunità.

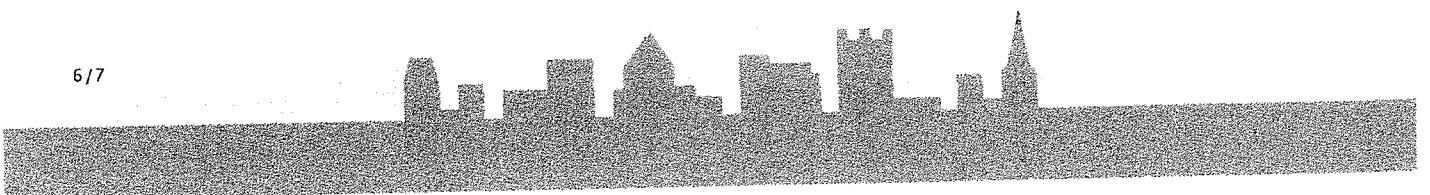
Il gioco d'azzardo sottrae ore al lavoro, alla vita affettiva, al tempo libero, e produce sofferenza psicologica, di relazione, educativa, materiale, di aspettativa di futuro. Altera i presupposti morali e sociali degli Italiani sostituendo con l'azzardo i valori fondati sul lavoro, sulla fatica e sui talenti. Sono a rischio la serenità, i legami e la sicurezza di tante famiglie e delle nostre comunità.

Spesso intorno ai luoghi del gioco d'azzardo si organizza la microcriminalità dei furti, degli scippi e dell'usura, ma anche la criminalità organizzata. Il gioco d'azzardo lecito è materia statale, e i Sindaci non hanno alcun potere regolativo, ispettivo, autorizzativo.

## I SINDACI NON CI STANNO E REAGISCONO

Chiedono **UNA NUOVA LEGGE NAZIONALE**, fondata sulla riduzione dell'offerta e il contenimento dell'accesso, con un'adeguata informazione e un'attività di prevenzione e cura; chiedono **LEGGI REGIONALI** in cui siano esplicitati i compiti e gli impegni delle Regioni per la cura dei giocatori patologici, per la prevenzione dai rischi del gioco d'azzardo, per il sostegno alle azioni degli Enti locali.

Chiedono che **SIA CONSENTITO IL POTERE DI ORDINANZA DEI SINDACI** per definire l'orario di apertura delle sale gioco e per stabilire le distanze dai luoghi sensibili, e sia richiesto ai Comuni e alle Autonomie locali il **PARERE PREVENTIVO E VINCOLANTE** per l'installazione dei giochi d'azzardo.



I Sindaci si organizzano in **RETE** consapevoli che insieme si è più forti e si può contrastare la diffusione del gioco d'azzardo.

Costruiscono **RETI NEI TERRITORI** con associazioni, volontari, polizia locale e forze dell'ordine per attivare iniziative culturali, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto.

Costruiscono **RETI SOVRATERRITORIALI** con le ASL e con Prefettura, Questura e Dia per monitorare, prevenire, contrastare il gioco d'azzardo e curare i giocatori patologici.

Si impegnano per la **FORMAZIONE** propria, degli esercenti e dei cittadini, consapevoli del ruolo insostituibile della cultura per conoscere e comprendere la portata e le conseguenze del gioco d'azzardo, costruire nuovi atteggiamenti e nuove mentalità, recuperare i valori fondanti delle nostre società basati sul lavoro, sull'impegno e sui talenti.

Si impegnano a **UTILIZZARE TUTTI GLI STRUMENTI DISPONIBILI** per esercitare tutte le attività possibili di contrasto al gioco d'azzardo. Ritengono di poter intervenire su:

- gli **STATUTI COMUNALI**
- i **PIANI DI GOVERNO** del Territorio con norme specifiche per le sale gioco
- i **REGOLAMENTI** (di Polizia locale, del Commercio, della Pubblicità, delle Sale gioco)
- le **ORDINANZE** basate sulla necessità di proteggere i più deboli e garantire la sicurezza urbana
- i **CONTROLLI** della Polizia locale sulle sale gioco e su coloro che le frequentano, ai fini della prevenzione nei confronti della malavita organizzata
- **STRUMENTI E MODELLI OPERATIVI INFORMATICI** per conoscere sempre meglio il territorio e i fenomeni che vi si manifestano

#### Informazioni e contatti:

Piero Magri  
**Terre di Mezzo**  
via Calatafimi 10,  
20122 Milano  
Tel. 02 83 24 24 26  
Cell. 349 5214692  
pieromagri@terre.it

Angela Fioroni  
**Legautonomie Lombardia**  
Duccio di Boninsegna 21/23,  
20145 Milano  
Tel. 02 36799650  
fax 02 93650604  
lombardia@legautonomie.it

